

## **Diocesi di Plzen**

### **Celebrazione del Sinodo diocesano (7 gennaio 2024)**

La celebrazione di un Sinodo diocesano è una festa di gioia. È un movimento insieme, guidato dallo Spirito Santo. Il Sinodo diocesano è un momento ecclesiale speciale in cui l'intera Diocesi si riunisce con amore reciproco e procede insieme come una famiglia vivace per celebrare la propria fede in Cristo. Sotto il Vescovo come padre spirituale e guida, i sacerdoti, i religiosi e i laici si uniscono come un unico corpo, come una Chiesa viva:

- Per segnare un nuovo inizio, nella fede, nella speranza e nell'amore;
- Per celebrare il dono della fede e dell'amore;
- Per ringraziare Dio per il dono della fede;
- Pregare insieme e ascoltare lo Spirito Santo;
- Ascoltarsi a vicenda;
- Leggere la Parola di Dio e meditare e riflettere insieme su di essa;
- Valutare fino a che punto la fede viva si è consolidata nella vita di ogni membro della Diocesi;
- Valutare e riconoscere gli errori del passato;
- Fare ammenda per gli errori del passato e chiedere perdono a Dio;
- vedere fino a che punto tutti partecipano e scoprire coloro che sono usciti dal percorso;
- fare i conti di ciò che mancava;
- Fare i conti e valutare le risorse pastorali: umane, materiali e spirituali;
- Fare un piano pastorale comune per il futuro e vedere come percepire il futuro con speranza.

Un Sinodo è una celebrazione di gioia e allegria; è un evento vivace ed emozionante, ma comporta anche molto lavoro, molta ricerca e discussione. È un luogo in cui emozione e ragionamento si incontrano in un'armonia gioiosa e spirituale. È una scuola di apprendimento speciale.

Il primo Concilio di Gerusalemme fu la prima forma di Sinodo, in cui Pietro riunì gli Apostoli (compreso Paolo) per deliberare insieme. C'era unità di intenti e Pietro, come vicario di Cristo, era un simbolo di questa unità.

Oggi celebriamo il Battesimo di Cristo. Ci ricorda il nostro Battesimo. Il Battesimo di Cristo è stato di fondamentale importanza nella sua vita e nella sua opera: ha segnato l'inizio della sua missione messianica. È stata la sua unzione messianica.

Per noi, il Battesimo apre la porta ad altri Sacramenti. Come l'evento dell'Epifania, anche il Battesimo di Cristo è la manifestazione della sua identità.

Attraverso il Battesimo, otteniamo un'identità cristiana. Nel Sinodo celebriamo questa identità unica, la esploriamo e ne scopriamo il significato, ne diamo testimonianza e la condividiamo con gli altri.

Nel Battesimo di Cristo c'è stata una manifestazione trinitaria: si è sentita la voce di Dio Padre dal cielo; Cristo stesso è stato battezzato; lo Spirito Santo è sceso sotto forma di colomba.

Questa dimensione trinitaria è presente in vari modi anche nel percorso sinodale.

Si udì la voce del Padre che diceva: Questo è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo". Infatti, in Matteo 3,16-17, leggiamo: "Quando Gesù fu battezzato, salì subito dall'acqua ed ecco che si aprirono i cieli[a] ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e posarsi su di lui; 17 ed ecco una voce dal cielo che diceva:

"Questi è il mio Figlio diletto, con il quale mi sono compiaciuto".

La voce del Padre era un chiaro segno di riconoscimento. Essendo il Figlio, egli è la piena rivelazione del Padre. Nel Sinodo, durante il processo di ascolto, il Padre ci rivelerà ancora una volta l'identità di suo Figlio. E lo Spirito Santo scenderà come una colomba in mezzo a noi.

Cristo non aveva bisogno del Battesimo. Giovanni glielo aveva persino ricordato. Ma egli insistette. Perché, attraverso il Battesimo, Cristo conduce a suo Padre; si associa alla nostra natura umana e ci rende figli adottivi di Dio.

Il Battesimo lava il peccato. Nel suo Battesimo, Cristo ci mostra il cammino verso il perdono dei nostri peccati. L'acqua assume il simbolismo di pulizia e purificazione.

Così, oggi, mentre diamo inizio a questo speciale movimento ed esperienza sinodale, pensiamo al nostro Battesimo. È stato per noi un inizio intenso della vita cristiana.

Fino a che punto siamo arrivati come cristiani? I non cristiani apprezzano la nostra identità e lodano la nostra bontà o ci disprezzano come ipocriti?

Ci sforziamo quotidianamente di identificarci con Cristo e la sua Chiesa?

Quali aspettative abbiamo in questo prossimo Sinodo diocesano?

Quale novità spirituale e religiosa intendiamo condividere con gli altri?

I battezzati appartengono ormai a Cristo e hanno la stessa eredità di Cristo. Mi identifico con questa consapevolezza?

Molte persone hanno bisogno di consolazione spirituale, di animazione e di incoraggiamento da parte dei cristiani. La nostra Chiesa locale è pronta a soddisfare questi bisogni?

Camminare insieme significa anche camminare anche di notte, attraverso percorsi difficili e impegnativi, attraverso l'incomprensione e il dolore. Come affronterà il nostro Sinodo queste realtà nel contesto della sfida battesimale di Cristo?

La bellezza e la gioia di essere cristiani permeano la vita di molte persone che conosciamo. Come possiamo valorizzare questa bellezza e questa gioia?

Preghiamo che la forza dello Spirito Santo sia la nostra guida nei prossimi mesi, mentre preghiamo e deliberiamo insieme. Sicuramente il Signore aprirà per noi, e per voi, la strada della santità durante questo sinodo.

Che Dio benedica le nostre intenzioni e i nostri progetti e sia sempre in mezzo a noi, per Cristo nostro Signore. Amen.

Dobrořečme Pánu. Bohu Díky